

Ultima accusa sull'assegno unico Ma la misura è di Conte e Draghi

Roma deferita sul sussidio: via per i comunitari l'obbligo di essere residenti da due anni. La commissione: «Europei discriminati». Fonti Inps: chiedono agevolazioni

Fausto Biloslavo

■ Ogni giorno una legnata da parte della Commissione europea, che viene strumentalizzata per attaccare il governo Meloni.

Sembra quasi una strategia, dopo il no degli europarlamentari di Fratelli d'Italia all'Ursula II. Prima la libertà dell'informazione e altre temi alimentati da bolle mediatiche. Adesso il deferimento alla Corte di giustizia Ue per l'«Assegno unico e universale per i figli a carico». Peccato che questa volta i governi «responsabili» siano quelli precedenti, Conte II e soprattutto Draghi, osannato come il massimo lume dell'Europa. Il ministro maggiormente coinvolto era Elena Bonetti, ex esponente del Pd, che aveva la responsabilità delle Pari opportunità e Famiglia. Ora è deputata di opposizione eletta nelle liste di Azione-Italia Viva.

Ieri la Commissione di Bruxelles ha deciso di deferire l'Italia alla Corte di giustizia europea sostenendo che non sono stati rispettati i diritti dei «lavoratori mobili di altri Stati membri dell'Ue» per le presta-

zioni familiari. In pratica viene erogato l'assegno unico per i figli a carico non solo a chi è residente in Italia, al momento della domanda, ma bisogna esserlo da due anni. Una regola che vale per gli italiani, i cittadini europei oppure gli stranieri di Paesi extra Ue, a parte

**Il governo attuale ha ereditato la misura, Bruxelles ha rinviato l'Italia alla Corte di giustizia
E la Cgil ora canta vittoria in nome degli stranieri**

alcune eccezioni come i profughi di guerra dall'Ucraina.

Secondo la Commissione Ue, i due anni di residenza richiesti, sono una discriminazione in base ai regolamenti di equo trattamento di tutti i cittadini dell'Unione europea. «Bisogna avere un radicamen-

to sul territorio nazionale - spiega *al Giornale* una fonte dell'Inps che eroga l'assegno - In pratica da Bruxelles chiedono un'agevolazione per i cittadini comunitari. La contestazione non riguarda minimamente gli stranieri extra Ue».

Non stiamo parlando di noc-

cioline se guardiamo i numeri totali. La spesa stimata per i il 2024 è di 20 miliardi. Da gennaio a maggio sono 6.158.863 le famiglie che hanno chiesto l'assegno per 9.756.844 figli. Per ogni figlio a carico dal 7° mese di gravidanza fino ai 21 anni d'età si può ottenere il

contributo che varia da un massimo di 175 euro a un minimo di 50 al mese, a seconda delle condizioni economiche del nucleo familiare. La norma dell'Assegno unico risale al 2021 e l'applicazione al 2022, governo Draghi, ma l'aveva messa in cantiere il Conte II. «La problematica era stata fatta presente ai precedenti governi, che non hanno colmato il vuoto normativo» spiegano dall'Inps. L'esecutivo Meloni ha ereditato il nuovo assegno e Bruxelles aveva prima aperto una procedura di infrazione lo scorso novembre per poi deferire, ieri, l'Italia alla Corte europea di giustizia. Non è un caso che la Cgil canti vittoria in nome dei «cittadini comunitari e non».

L'assegno per i figli viene erogato anche agli extracomu-



nitari, che risiedono nel nostro paese da almeno due anni, non continuativi, «oppure in alternativa» devono «essere titolari di un contratto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata almeno semestrale». E avere almeno un permesso di soggiorno di lungo periodo.

Dall'Inps fanno notare che «diamo l'assegno a tutti, secondo i requisiti previsti senza alcuna discriminazione di nazionalità». Un esempio sono le 43.241 domande accolte di nati in Tunisia, che risiedono in Italia, per un totale di assegni familiari erogati che ammonta a 180 milioni di euro.

Il senatore della Lega, Claudio Borghi, esagera su X: «Nel caso non si fosse capito in pratica vogliono che diamo l'assegno unico anche a tutti quelli appena arrivati col barcone».

Il contenzioso sollevato dalla Commissione europea riguarda solo i cittadini comunitari, ma chi sbarca illegalmente in Italia e poi ottiene il permesso di soggiorno di lungo periodo trovandosi un lavoro, anche solo per sei mesi, può fare richiesta dell'assegno per i figli a carico.

2

Il numero minimo di anni in cui, per la legge italiana, un lavoratore deve risiedere in Italia per poter accedere all'assegno; per l'Unione europea, questo limite rappresenta una forma di discriminazione

2023

L'anno in cui ha avuto inizio il procedimento d'infrazione per quanto previsto dalle norme studiate dai governi guidati da Giuseppe Conte (l'esecutivo «giallorosso») e da Mario Draghi

198

Nello scorso febbraio, il governo in carica ha previsto un aumento del massimo dell'importo per l'assegno unico corrispondente a 198 euro; la percentuale di crescita rispetto a prima è pari al 5,4%